

Proseguiamo la riflessione sul sacramento della Confermazione e **consideriamo gli effetti che il dono dello Spirito Santo fa maturare nei cresimati, portandoli a diventare, a loro volta, un dono per gli altri.** E' un dono lo Spirito Santo. Ricordiamo che quando il vescovo ci da' l'unzione con l'olio, dice; "Ricevi **lo Spirito Santo** che ti **e' dato in dono.**" Quel dono dello Spirito **entra in noi** e fa fruttificare, **perché' noi poi possiamo darlo agli altri.**

Sempre ricevere per dare: mai ricevere e tenere le cose dentro, come se l'anima fosse un magazzino. No: sempre ricevere per dare. Le grazie di Dio si ricevono per darle agli altri. Questa e' la vita del cristiano. E' proprio dello Spirito Santo, dunque, decentrarci dal nostro io per aprirci al "noi" della comunità: ricevere per dare. **Non siamo noi al centro: noi siamo uno strumento di quel dono per gli altri.**

Completando nei battezzati la somiglianza a Cristo, la Confermazione li unisce più fortemente come membra vive al corpo mistico della Chiesa. **La missione della Chiesa nel mondo procede attraverso l'apporto di tutti coloro che ne sono parte.** Qualcuno pensa che nella Chiesa ci sono dei padroni: il Papa, i vescovi, i preti, e poi ci sono gli altri. No: **la Chiesa siamo tutti!** E tutti abbiamo la responsabilità di santificarci l'un l'altro, di avere cura degli altri. La Chiesa siamo noi tutti...

La Chiesa siamo noi che camminiamo, la Chiesa siamo noi che oggi stiamo in questa piazza. Noi: questa e' la Chiesa. La Confermazione vincola alla Chiesa universale sparsa su tutta la terra, coinvolgendo però attivamente i cresimati nella vita della Chiesa particolare a cui essi appartengono, con a capo il Vescovo, che e' il successore degli Apostoli. E per questo il Vescovo e' il ministro originario della Confermazione, perché' lui inserisce nella Chiesa il confermato...

E questa incorporazione ecclesiale e' ben significata dal segno di pace che conclude il rito della crismazione. Il Vescovo dice, infatti, a ogni confermato: "La pace sia con te". Ricordando il saluto di Cristo ai discepoli la sera di Pasqua, colma di Spirito Santo, queste parole illuminano un gesto che esprime la comunione ecclesiale con il Vescovo e con tutti i fedeli. Noi, nella Cresima, riceviamo lo Spirito Santo e la pace: quella pace che dobbiamo dare agli altri. Ognuno pensi alla propria comunità parrocchiale, ad esempio.

C'è la cerimonia della Cresima e poi ci diamo la pace; il Vescovo la da' al cresimato e poi, nella Messa, la scambiamo tra di noi. Questo significa armonia, significa armonia tra noi, significa pace. Ma poi che succede? Usciamo e incominciamo a sparlare agli altri, a "spellare" gli altri. Incominciano le chiacchiere. E le chiacchiere sono guerre. Questo non va! Se noi abbiamo ricevuto il segno della pace con la forza dello Spirito Santo, dobbiamo essere uomini e donne di pace, e non distruggere, con la lingua, la pace che ha fatto lo Spirito. Povero Spirito Santo il lavoro che ha con noi, con questa abitudine del chiacchiericcio! Pensate bene: il chiacchiericcio non e' un'opera dello Spirito Santo, non e' un'opera dell'unità della Chiesa. Il chiacchiericcio distrugge quello che fa Dio. Ma per favore: smettiamola di chiacchierare!

Nessuno riceve la Confermazione solo per se stesso, ma per cooperare alla crescita spirituale degli altri. Solo così, aprendoci e uscendo da noi stessi per incontrare i fratelli, possiamo davvero crescere e non solo illuderci di farlo.

Esorto i cresimati a non "ingabbiare" lo Spirito Santo, a non opporre resistenza al Vento che soffia per spingerli a camminare in libertà, a non soffocare il Fuoco ardente della carità che porta a consumare la vita per Dio e per i fratelli. Che lo Spirito Santo conceda a tutti noi il coraggio apostolico di comunicare il Vangelo, con le opere e le parole, ma le parole buone: quelle che edificano. Non le parole delle chiacchiere che distruggono. Per favore, quando uscite dalla chiesa, pensate che la pace ricevuta e' per darla agli altri; non per distruggerla col chiacchiericcio. Non dimenticate questo.